L’India e la nuova era dell’argento: la visione di Landi che anticipa il futuro della moneta

28/10/2025

L’India ha ufficializzato l’uso dell’argento come asset di garanzia dei prestiti, equiparandolo all’oro e fissando un sorprendente rapporto di valore 1:10. Una decisione che apre la strada alla rimonetizzazione del metallo bianco e a un possibile riequilibrio globale dei mercati. Gianmarco Landi interpreta la mossa come un segnale chiaro del nuovo ordine economico internazionale, in cui i Paesi BRICS puntano su risorse reali e tangibili per ridare stabilità al sistema finanziario.

La storica decisione di Nuova Delhi di equiparare l’argento all’oro come garanzia finanziaria segna l’inizio di una nuova era monetaria.
Per Gianmarco Landi è il primo passo verso il riequilibrio dei valori reali nell’economia mondiale.

In un mondo dominato dalle valute digitali, dalle instabilità geopolitiche e da un’economia sempre più scollegata dal valore reale delle cose, **l’India ha lanciato un segnale forte e inequivocabile**: l’argento torna a essere moneta.

La decisione del governo indiano di **equiparare l'argento all'oro come asset di garanzia dei prestiti** è molto più di un gesto simbolico. È un passo politico, culturale e finanziario che potrebbe segnare l'inizio di una **nuova era monetaria**.

E tra i primi a coglierne la portata è stato **Gianmarco Landi,** commentatore politico e divulgatore, che in un recente post ha interpretato questa mossa come un segnale di **"rimonetizzazione" del metallo bianco**.

Dal metallo prezioso all'asset sistemico

L'India, il Paese che più di ogni altro ha saputo unire spiritualità e pragmatismo, ha ufficializzato l'uso dell'argento come **collateral finanziario**, affiancandolo all'oro nella garanzia dei prestiti e, potenzialmente, nella **collateralizzazione delle stablecoin.**

Un passaggio epocale, perché riconosce al metallo bianco **un ruolo strategico nella futura architettura finanziaria mondiale**.
E la vera rivoluzione sta nel **rapporto di conversione fissato: 1 a 10 tra oro e argento**.
Un dato che, se confrontato con l'attuale rapporto di mercato di circa 1 a 85, rappresenta un atto di fiducia e di previsione geopolitica senza precedenti.

La lettura di Gianmarco Landi: "Un riequilibrio inevitabile"

Secondo Landi, l'India ha semplicemente anticipato ciò che i mercati prima o poi dovranno riconoscere: **un riequilibrio del valore tra oro e argento** come strumenti di riserva e di garanzia reale.

"In India – **afferma Landi** – *hanno le idee chiare su come si riequilibrerà il sistema finanziario mondiale. Stanno restituendo dignità monetaria all'argento, e nel lungo periodo la sua rivalutazione darà grandi soddisfazioni."*

Una visione che trova fondamento nella logica introdotta da **Basilea III**, la direttiva che ha già rimonetizzato l'oro come investimento privo di rischio finanziario.
L'argento, per ora, resta escluso da questo status, ma la scelta indiana indica **un orientamento dei Paesi BRICS verso una diversificazione delle riserve** e una riduzione della dipendenza dalle valute fiat occidentali.

Un segnale geopolitico oltre la finanza

La mossa dell'India non è solo economica: è **una scelta identitaria e di sovranità monetaria**.
Riafferma il principio secondo cui **il valore deve tornare ad avere un ancoraggio reale**, in un'epoca in cui la moneta digitale, le speculazioni e i debiti sovrani sembrano fluttuare nel vuoto.

Per questo motivo, la riflessione di Gianmarco Landi assume una portata più ampia: **è una chiamata al ritorno della finanza reale**, fatta di beni tangibili, di garanzie vere, di economie ancorate al valore concreto delle risorse.

L'oro rimane la certezza di ogni sistema economico, ma **alla finestra della nuova finanza globale si affaccia con forza l'argento**, pronto a riconquistare il ruolo che la storia gli aveva tolto.

L'India, ancora una volta, insegna: mentre l'Occidente discute, **l'Oriente costruisce il futuro**. E in questo scenario, le parole di **Gianmarco Landi** risuonano come un avvertimento e un'opportunità: *"Chi saprà leggere questo segnale per tempo, comprenderà che la moneta del domani sarà reale, concreta e fondata sul metallo, non sull'illusione."*

Editoriale

di Raffaele Tafuro